QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 3
Spedizione in abbon. post. - Telefoni dal n. 40-040 al n. 40-049

INSERZIONI: Unione Pubblic. Ital. - Via S. Teresa 7 - Telef. 42039 55961 — Prezzi per mm. di altezza, largh. di una colonna: Annunzi comm. L. 40. Finanziari L. 45. Necrologie L. 30 - Pubbl. economic., cronaca in testa alla singole rubriche; nel testo del giornale (Telef. 41539): Arte cinematografica, Teatro, Musica, Sport, Varietà, Cronaca, Cinema, Radio, Cronaca di Roma, Cronaca di provincia, Cronaca di Napoli, Attualità, Il giornale e la vita, Vita di Roma. Il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. - ABBONAMENTI: Interno, Anno L. 750; Sem. 390; Trim. 210. Estero, L. 850; 440; 235.

Frangar, non flectar

SABATO 8 Settembre 1945 - Anno I - Numero 42
Via Roma - Via Bertola

Le speranze del popolo per la pace nelle dichiarazioni di Parri alla Stampa

Per la prossima Conferenza di Londra il Governo si è preparato alle varie eventualità - Situazione industriale insostenibile nel nord: si prevedono gravi difficoltà per i mesi di ottobre e novembre - Provvedimenti allo studio

Roma, 7 settembre.

Le prospettive della pace per l'Italia ed alcuni argomenti di carattere interno hanno formato oggetto della conferenza stampa

In merito alla contestazioni notizie relative alla pace con l'Italia, Ferruccio Parri ha dichiarato che nulla è mutato nelle prospettive. Non si hanno d'altra parte notizie su quella che potrà essere la procedura ed il nominativo con cui verranno regolate le condizioni e le trattative relative, giacchè tutto è rimesso alla conferenza dei ministri degli Esteri che si inizierà a Londra il 10 corrente.

«In sostanza — ha aggiunto il Presidente — non posso che associarmi all'orientamento indicato dal Ministro degli Esteri, De Gasperi, il quale ha risentitamente accennato pieno e sono di ritenere che la pace per l'Italia non avrà una pace punitiva. Ritengo anch'io che non possa e non debba essere così per due ordini di considerazioni importanti. Anzitutto l'opera dell'Italia antifascista alla guerra di liberazione, e la mia stessa indistruttibile che l'Italia deve essere parte della ricostruzione dell'Europa».

Eredità dolorose

Parri ha soggiunto che, se non si tratterà di una pace punitiva, non potrà d'altronde essere una pace di assoluzione, una pace che, pur tenendo il responsabilità dell'Italia, responsabilità che lo Stato italiano nella sua continuità giuridica ha ereditato dal regime fascista e che, purtroppo, il popolo italiano deve pagare.

A questo proposito il Presidente, osservando come vi siano prove e testimonianze di mancanza di memoria nel popolo italiano, ha rilevato la necessità di ricordare «che è responsabilità che non possono essere dimenticate, specie di fronte a fenomeni di opinione pubblica, nuovi e talvolta assai da punto di vista morale generali, di abbandono alla dimenticanza».

Questa opinione pubblica di Sicca memoria — ha soggiunto — si riflette in sostanza una larga parte delle cose di mano, che no le prime responsabili del regime fascista, essendone state il magico sostegno. Intenziata la loro adesione, entusiasta della avventura imperialistiche, esse fanno pesano oltremodo sulla prospettiva di critica negativa e moralistica ed indubbiamente rendono facili contro il regime politico in vigore. Il Governo che ne è espressione, una critica distruttiva anche di ogni sforzo onesto di ricostruzione.

A questo punto Parri ha ritenuto di ritenere agli stessi che il regime politico in cui viviamo è un portato necessario